



Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia
OSSERVATORIO REGIONALE SUL MERCATO E LE
POLITICHE DEL LAVORO

Una mappa del tesoro per il mercato del lavoro in Friuli Venezia Giulia: densità territoriale delle assunzioni. Settori e professioni 2015

A CURA DI: Francesco Giubileo, Carlos Corvino, Francesca Pedron

DATA PUBBLICAZIONE: 30/04/2016

UNA MAPPA DEL TESORO PER IL MERCATO DEL LAVORO

1. Introduzione

Negli ultimi anni, per fronteggiare le situazioni di crisi occupazionali, si richiede sempre di più la messa in campo di interventi sinergici volti ad aumentare l'efficacia degli strumenti di politica attiva del lavoro. Tra questi strumenti vale la pena segnalare la costante analisi, lettura e rielaborazione dei dati sull'andamento del mercato del lavoro.

L'obiettivo di questo Capitolo sarà quello di valorizzare il patrimonio informativo a disposizione, in modo da offrire, grazie all'analisi territoriale, un "valore aggiunto" al monitoraggio del mercato del lavoro. D'altronde l'analisi dello spazio è diventata un elemento centrale della ricerca nelle scienze economiche, sociali e politiche. In particolare, nelle scienze sociali si fa risalire la nascita dell'analisi del territorio ai lavori di Charles Booth sulla Londra di fine 1800, nei quali si analizzava la distribuzione della popolazione per *status* sociale (Figura 1).

Figura 1 - Le origini della cartografia sociale: Charles Booth



Fonte: Booth C. (1988), *Labour and Life of the People* (www.booth.lse.ac.uk).

Tuttavia, solo negli ultimi anni, grazie allo sviluppo tecnologico e alla disponibilità di enormi quantità di dati da archiviare e immagazzinare in modo rapido ed efficiente, si sono potute realizzare importanti applicazioni scientifiche.

In questa sede si intende proporre un esempio di applicazione di una tecnica avanzata della *Geographic Information Systems* (GIS). L'aspetto più innovativo di questa tecnica, generalmente definita *Density Analysis* (o mappa di densità), è quello di realizzare modelli spaziali che permettano di conoscere con estrema precisione dove si concentra un determinato fenomeno "socio-economico". Per esempio, è possibile indicare in maniera

dettagliata dove si sono create più opportunità di lavoro (*bacini di incidenza occupazionale*), garantendo ai Centri per l'impiego una migliore attività di orientamento professionale.

Infine, lo strumento è in grado di fornire un possibile elenco (*rating*) delle aziende che hanno assunto più lavoratori, permettendo all'attore pubblico di diventare un "fornitore avanzato di informazioni", un centro nevralgico dove decisori politici e parti sociali possono trovare informazioni fondamentali per il collocamento delle persone, in particolare coloro che sono in condizione di maggiore svantaggio.

2. Un fornitore avanzato di informazioni

2.1 - Quali informazioni servono per realizzare le analisi territoriali

La profonda metamorfosi che ha interessato il mercato del lavoro negli ultimi decenni e che ha aumentato significativamente il grado di mobilità della domanda e dell'offerta di lavoro, ha contemporaneamente limitato l'efficacia delle rilevazioni Istat sulle Forze di Lavoro (RCFL) nella comprensione dei fenomeni sociali in atto e delle politiche attive del lavoro (Irpel, 2012).

Alla luce di tale riflessione è emersa la necessità di affiancare alle fonti statistiche "tradizionali" l'uso di banche dati amministrative in grado di arricchire la rappresentazione del mercato del lavoro e capaci di coglierne la complessità perché costruite sostanzialmente su dati di flusso.

Proprio la disponibilità di *database* che raccolgono i dati di flusso permettono la realizzazione di modelli di *geolocalizzazione* complessi. Infatti, per realizzare le mappe di densità non è sufficiente disporre di un campione rappresentativo, ma occorre possedere informazioni su tutta la popolazione di riferimento del determinato fenomeno che si intende studiare¹.

La mappa di densità rappresenta una "diversa" fotografia del mercato del lavoro (complementare a quella che emerge dall'indagine campionaria RCFL, ma non direttamente confrontabile) in grado di studiare in dettaglio i rapporti di lavoro realizzati tra domanda e offerta di lavoro.

Dall'analisi sulle neo-assunzioni effettuate dalle imprese si possono studiare i rapporti di lavoro attivati (altrimenti noti come "Avviamenti") oppure il numero di lavoratori coinvolti in uno o più rapporti di lavoro in un dato periodo osservato². In realtà, oggetto di analisi in questo capitolo sono gli "Avviati al lavoro", con tale dicitura si escludono i rapporti di lavoro "multipli" tra datore e lavoratore. In tal senso, non è possibile realizzare delle mappe di densità degli "Avviamenti" al lavoro, perché l'immagine risulterebbe alterata. Ad esempio nel settore Alberghiero, spesso a fronte di migliaia di Avviamenti al lavoro il numero effettivo di lavoratori coinvolti è nettamente inferiore³.

Inoltre, rispetto al dato generale, una percentuale intorno al 5 % delle informazioni risulta non utilizzabile a causa di imprecisioni nella compilazione delle comunicazioni telematiche⁴ oppure perché semplicemente *Google maps* non è stato in grado di trovare correttamente l'indirizzo. In altri termini, nelle pagine seguenti saranno trattati e analizzati solo i dati dov'è stato possibile realizzare la trasformazione gli indirizzi in latitudine e longitudine (per maggiori informazioni su altre analisi cfr. Capitolo X).

2.2 - La Geolocalizzazione delle opportunità create

Rispetto ai "classici" approcci statistici, è necessario effettuare una "geo-localizzazione" dei dati, considerando gli eventi come delle "occorrenze" spaziali del fenomeno considerato, rappresentati geograficamente come punti (Mappa 1).

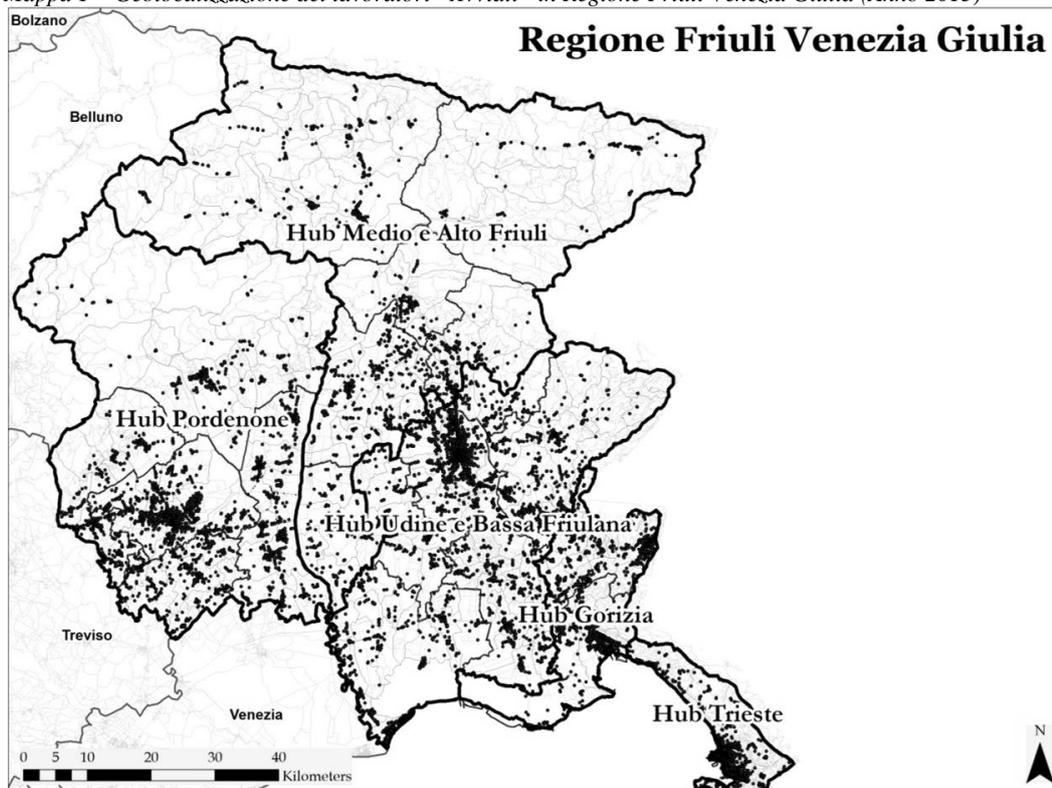
¹ Un vero e proprio censimento, la cui disponibilità si è avuta solo recentemente, a seguito all'implementazione del Decreto Interministeriale del 30 Ottobre 2007, che ha reso obbligatorio l'invio delle comunicazioni dei *nuovi rapporti di lavoro* per via telematica allo stesso ministero.

² Poiché il medesimo lavoratore può risultare, nello stesso periodo di tempo, coinvolto in una pluralità di movimenti, l'indagine INPS "Osservatorio sul precariato" (www.inps.it), nel 2014 ha stimato che il rapporto tra lavoratori assunti e nuovi rapporti (assunzioni) è in media del 70%.

³ Mentre sono compresi più rapporti di lavoro dello stesso lavoratore, se il datore di lavoro è diverso.

⁴ A titolo di esempio, con riferimento al settore dell'Edilizia, la sede operativa indicata è spesso definita con la dicitura "cantieri vari".

Mapa 1 – Geolocalizzazione dei lavoratori “Avviati” in Regione Friuli Venezia Giulia (Anno 2015)



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Successivamente, utilizzando un modello di *Density Analysis* è possibile evidenziare le aree dove è maggiore la concentrazione del fenomeno oggetto di studio (Murgante, Casas e Danese 2007). La tecnica di *Density Analysis* più nota e che consente l'identificazione delle aree a maggior concentrazione di eventi è la *Kernel density* (per maggiori informazioni si veda: Riquadro 1).

Riquadro 1 - La *Kernel Density*

La *Kernel Density* (o meglio nota con l'acronimo *KDE – Kernel Density Estimation*) è una tecnica di interpolazione che si basa sulla posizione spaziale dei punti e sulla reciproca distanza (Chuvieco e Congalton 1998). In generale, i gradienti (le “macchie” per intenderci) sono originati dalle variazioni spaziali dei fenomeni territoriali e ne descrivono le direzioni e le intensità.

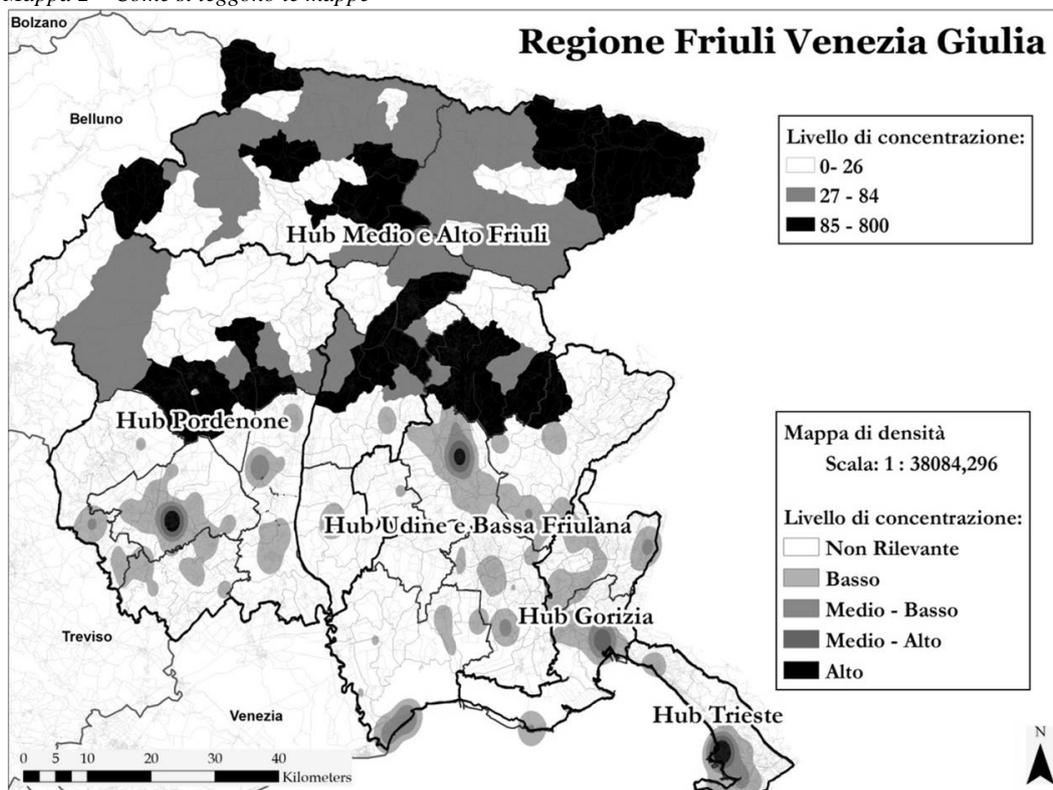
A partire da un primo studio di Fix e Hodges nel 1951, nel quale furono introdotti molti concetti di base per lo sviluppo delle tecniche non-parametriche di stima della densità, sono stati sviluppati numerosi metodi migliorativi, ad opera di diversi autori, soprattutto nell'ambito delle applicazioni di analisi spaziale (Silverman, Jones e Hodges 1989).

I due fattori che influenzano notevolmente la superficie risultante di densità stimata sono le dimensioni della griglia di riferimento e della larghezza di banda (Batty, Chin e Besussi 2003). In particolare, se la larghezza di banda (o *bandwidth*) è piccola la superficie risultante tenderà a catturare eventi molto piccoli, al contrario un valore alto della larghezza della banda fornirà una rappresentazione grafica molto approssimativa. Per questo la scelta del valore della *bandwidth* è “soggettiva” e va valutata in base al fenomeno che si intende analizzare e determinato per aggiustamenti successivi.

Nella *Kernel density*, dato che ogni categoria viene espresso tramite un complesso valore statistico-econometrico, per facilitare la lettura della mappa i valori si presentano all'interno di una classificazione in cinque categorie. In generale, all'intensità del colore corrisponde un livello di concentrazione maggiore, ad eccezione della prima categoria “Non Rilevante”, che rappresentato un valore non significativo. Non sempre è possibile utilizzare un modello di *Density Analysis*, in particolare quando è necessario illustrare dei rapporti o variazioni percentuali. In questo caso, è necessario utilizzare delle mappe raffiguranti i confini comunali, dove le aree corrispondenti ad ogni comune sono colorate con intensità differente a seconda dell'intervallo che

le caratterizza (ovvero le categorie del “Livello di concentrazione”)⁵. Ad esempio, l’intervallo che va da 85 a 800 corrisponde al colore nero (Mappa 2).

Mappa 2 – Come si leggono le mappe



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

3. Il contesto generale

Nel 2015 sono stati 120 mila gli Avviati al lavoro in Regione Friuli Venezia Giulia, un valore in netto miglioramento rispetto al 2014 (+22,9 %), andamento positivo registrato in tutti i cinque *Hub* di riferimento (Tab. 1).

Tab 1 – Avviati al lavoro nel 2015 e 2014, Variazione percentuale e rapporto con la popolazione residente

Hub di riferimento	Avviati (2015)	Avviati (2014)	Var. % (2015 - 2014)	Rapporto Avviati / Popolazione (Media)
Gorizia	16.988	15.360	8,4	12,5
Medio e Alto Friuli	11.016	10.996	30,8	6,7
Pordenone	32.914	27.644	20,6	7,6
Trieste	19.671	19.679	41,3	9,9
Udine e Bassa Friulana	39.423	35.052	20,5	9,0
Totale	120.012	108.731	22,9	8,4

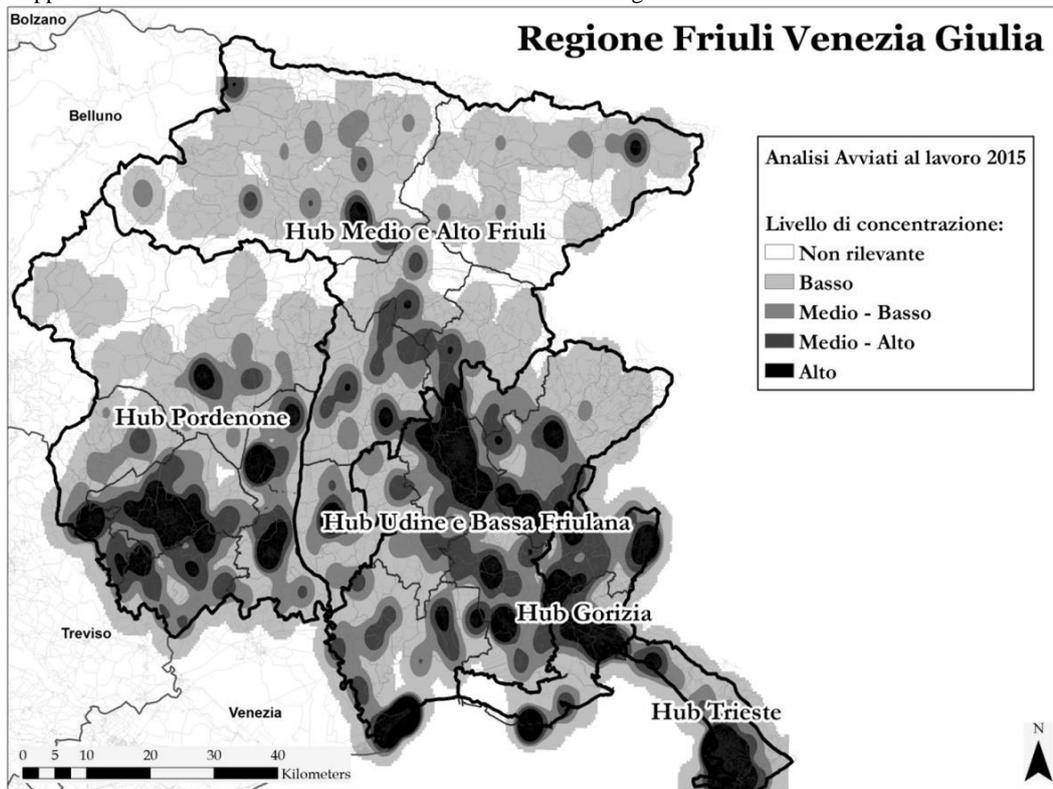
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

La distribuzione territoriale dei lavoratori Avviati nel 2015 si concentra intorno ai grandi centri urbani della Regione (un quadro più dettagliato sarà presentato nelle successive pagine), il dato è in relazione con la densità abitativa (Mappa 3). Rispetto alla quale il numero di Avviati al lavoro si stima intorno ad un valore medio dell’8,4%, ad eccezione di alcuni comuni come Pordenone, Grado, Monfalcone e Lignano Sabbiadoro dove la percentuale è superiore alla media (Mappa 4).

⁵ La dove possibile, la popolazione di riferimento è stata ripartita in parti di uguale numerosità.

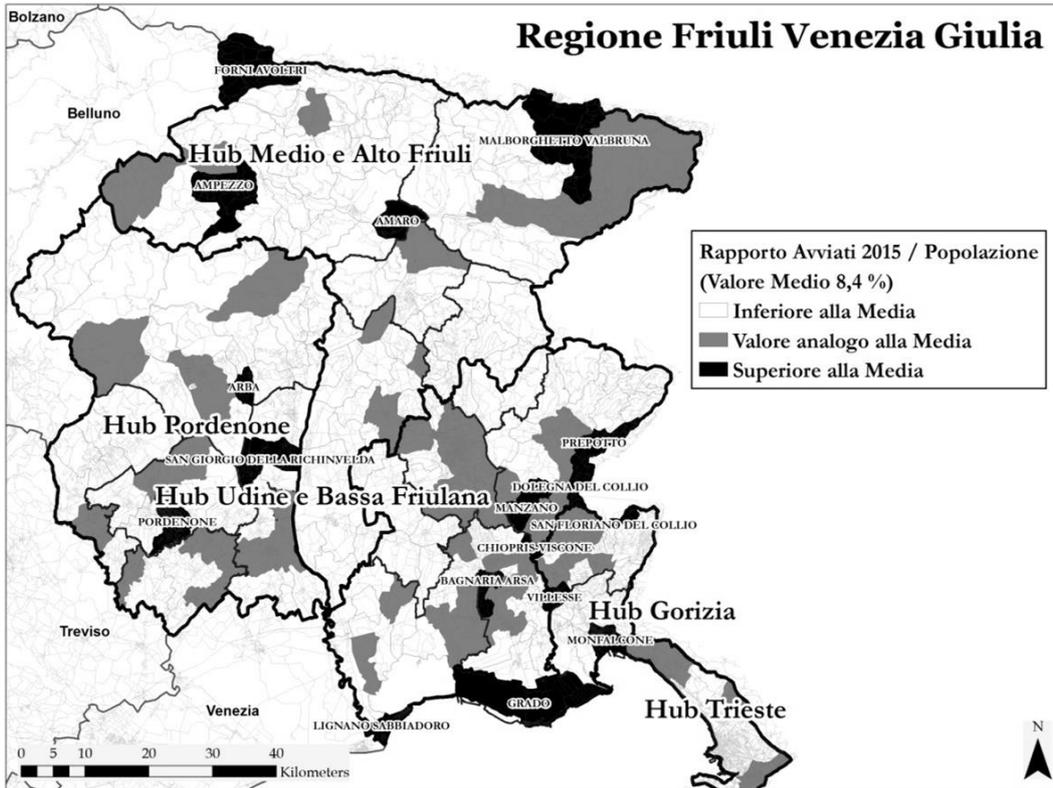
In merito alla variazione percentuale, emerge un quadro in prevalenza a “Macchia di Leopardo” che non permette di formulare ipotesi significative, ma che rappresenta un segnale positivo perché evidenzia la quasi totale assenza di “bacini territoriali in sofferenze” in termini di opportunità di lavoro create (Mappa 5).

Mappa 3 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 in Regione Friuli Venezia Giulia



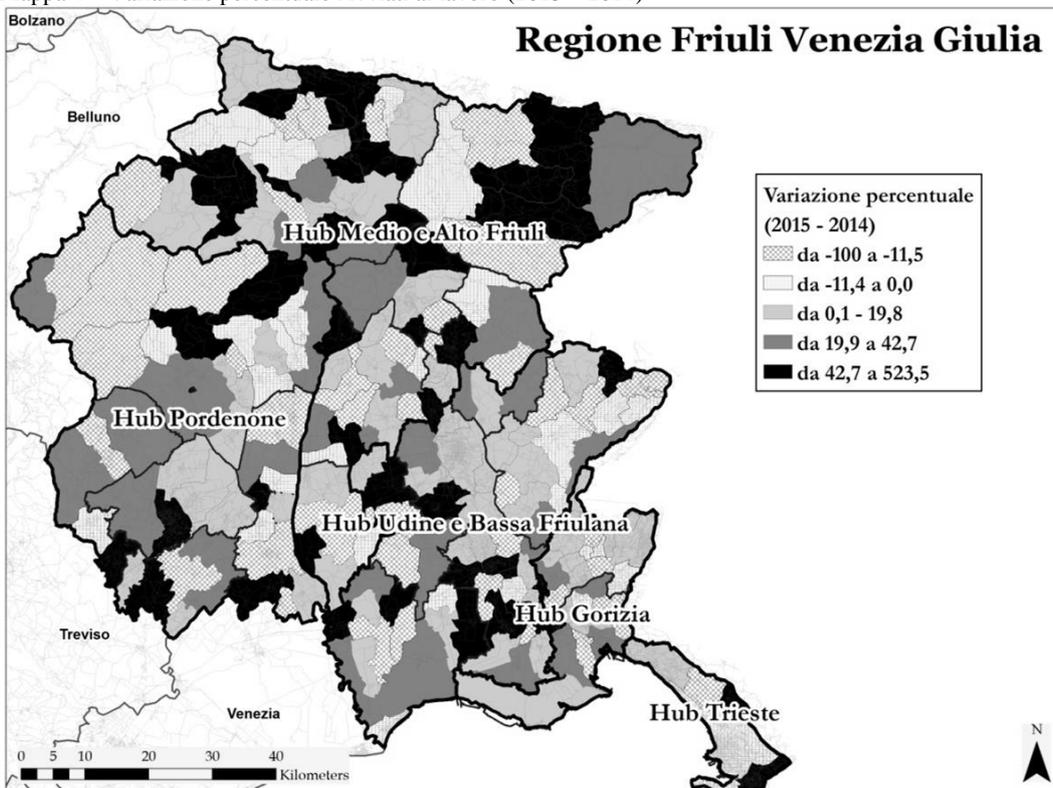
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 3 – Rapporto Avviati al lavoro / Popolazione residente (Anno 2015)



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 4 – Variazione percentuale Avviati al lavoro (2015 – 2014)



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

3.1 - Le peculiarità economiche del Friuli

Osservando il dato per settore (secondo la classificazione ATECO definita dall'Istat), *l'alberghiero, il bar/caffetteria e la ristorazione* rappresentano i veri protagonisti del mercato del lavoro regionale, da soli sono quasi il 12 % del totale degli Avviati al lavoro nel 2015. A seguire ci sono i settori della *Coltivazione di uva* (5,7 %) e della *Fabbricazione di strutture metalliche e di meccanica generale* (3,1%).

Tab. 2 – Descrizione settore economico (classificazione Ateco) _ Avviati al lavoro 2015

Denominazione settore	v.a.	%
Alberghi, Bar e Ristorazione	14.440	12,0
Coltivazione di uva	6.918	5,8
Fabbricazione di strutture metalliche e meccanica generale	3.734	3,1
Pulizia generale (non specializzata) di edifici	3.312	2,8
Assistenza sociale non residenziale per anziani e disabili	1.979	1,6
Trasporto di merci su strada	1.730	1,4
Altre creazioni artistiche e letterarie	1.555	1,3
Altri servizi di supporto alle imprese nca	1.432	1,2
Costruzione di edifici residenziali e non residenziali	1.414	1,2
Supermercati	1.327	1,1
Altri settori	63.846	53,2
Valore mancante	18.325	15,3
Totale	120.012	100,0

Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

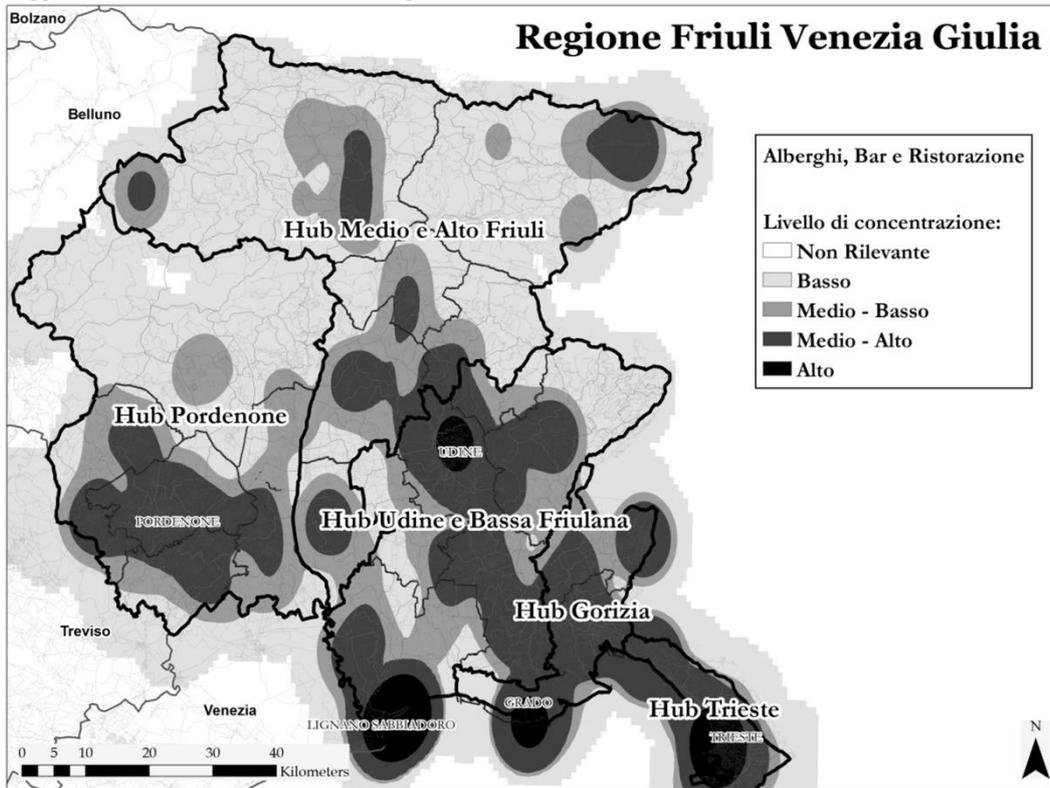
Tra i settori più rilevanti si segnalano anche due attività che affiancano spesso la ristorazione e rappresentano i settori “tipici” dei servizi locali ad alta intensità di lavoro che ormai contraddistinguono la maggioranza dei centri urbani (Giubileo 2013; Moretti 2013), ovvero le attività di *pulizia degli edifici* e *l'assistenza sociale non residenziale ai non auto-sufficienti*.

Tornano ai settori *Alberghiero/Ristorazione*, *Coltivazione d'uva* e *Fabbricazione di strutture metalliche/meccanica generale*, sono state realizzate tre mappe di densità⁶:

- nella prima mappa (Mappa 5), in riferimento al settore *Alberghiero/Ristorazione* emerge un'elevata concentrazione nelle città di Trieste, Udine e Pordenone, alle quali si aggiungono due località costiere come Grado e Lignano Sabbiadoro. Quest'ultima rappresenta nel settore, il maggior punto di concentrazione della Regione.
- Nella seconda mappa (Mappa 6), che fa riferimento al settore della *Coltivazione di Uva*, i livelli di massima concentrazione si osservano intorno ai comuni di San Giorgio della Richinvelda e Cormons.
- Infine, la terza mappa (Mappa 7), che riguarda i settori della *Fabbricazione di strutture metalliche* e della *meccanica generale*, vede nel comune di Monfalcone il suo punto di massima concentrazione.

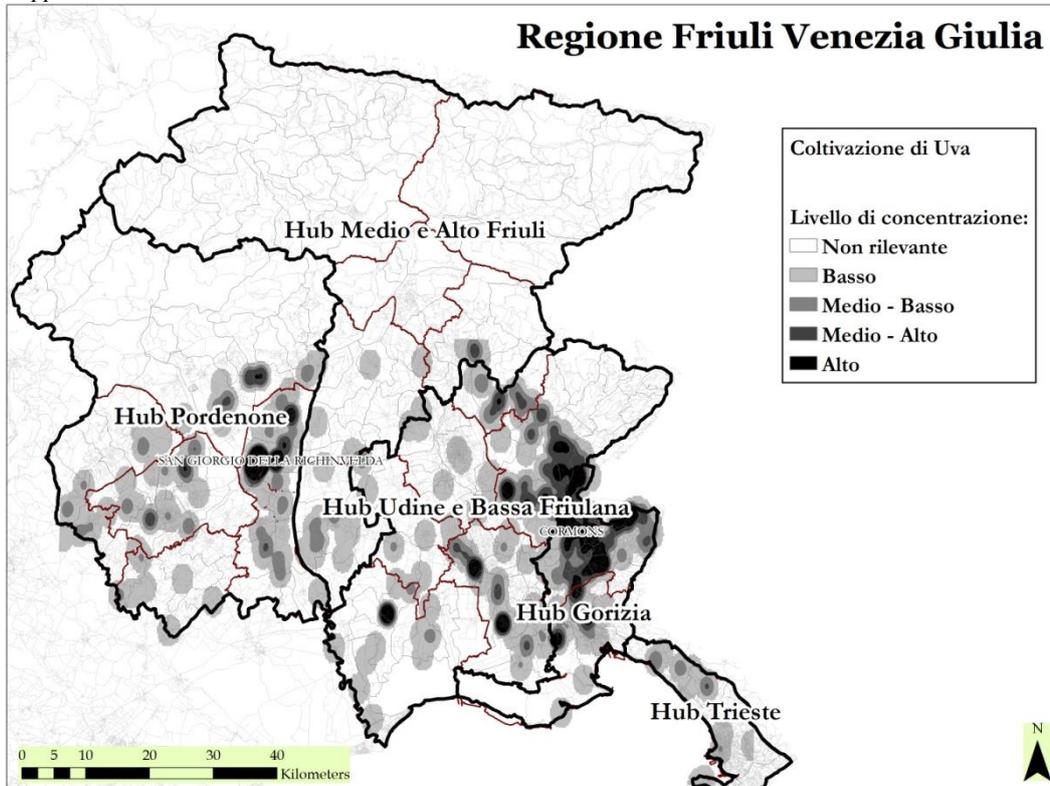
⁶ La scelta di presentare “soltanto” tre settori economici fa riferimento a questioni esclusivamente di tempo e risorse necessarie alla realizzazione “focus” specifici.

Mappa 5 – Avviati al lavoro settore Alberghiero, Bar e Ristorazione



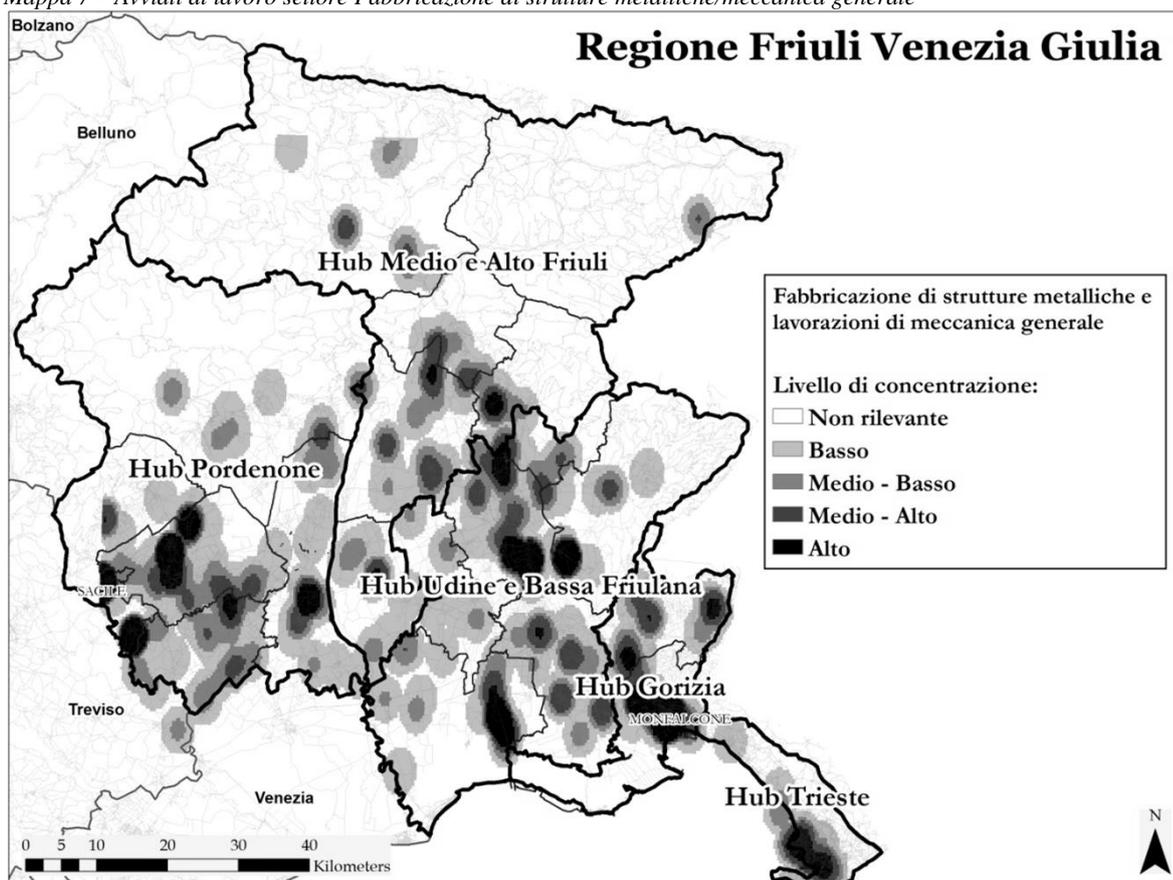
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 6 – Avviati al lavoro settore Coltivatori d'uva



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 7 – Avviati al lavoro settore Fabbricazione di strutture metalliche/meccanica generale



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

3.2 - Andamento occupazionale nei cinque Hub

Nelle prossime pagine, l'analisi sarà focalizzata sui singoli *Hub* territoriali. Ad ognuno dei quali saranno dedicate quattro mappe: due in riferimento alla distribuzione territoriale degli Avviati al lavoro (utilizzando il modello di *Density Analysis* e la distribuzione per comuni); una sulla variazione percentuale; e infine una sui settori economici più rappresentativi del territorio oggetto di esame.

Il primo Hub oggetto di analisi è quello di Trieste, dove emerge in modo chiaro un livello di concentrazione nell'area portuale e nel centro-città della stessa Trieste. La quale presenta una lieve diminuzione percentuali (-2,3 %) rispetto al numero di Avviati al lavoro del 2014. Infine, la quarta mappa è dedicata al settore ristorazione. Tale settore con oltre 1400 Avviati al lavoro realizzati nel 2015 è uno dei più rilevanti del Hub di Trieste, la sua distribuzione territoriale rispecchia il quadro generale (Mappa 8; Mappa 9; Mappa 10 e Mappa 11).

Il secondo Hub oggetto di analisi è quello di Gorizia. A differenza del Hub di Trieste, in questo caso la mappa di densità presenta un quadro più eterogeneo, dove i livelli di concentrazione più alti si registrano in almeno tre aree distinte: quelle intorno a Gorizia, Grado e soprattutto Monfalcone. Quest'ultimo, nel 2015 conta oltre 6.786 Avviati al lavoro e una variazione percentuale nettamente positiva (il 26 %, che corrisponde in termini assoluti a 1.400 assunti in più rispetto al 2014). I settori più rappresentativi, descritti nella quarta mappa, sono quelli "tipicamente" manifatturieri che fanno riferimento alla Fabbricazione di metalli e ai Cantieri navali e anche in questo caso Monfalcone appare come area di massima concentrazione (Mappa 12; Mappa 13; Mappa 14 e Mappa 15).

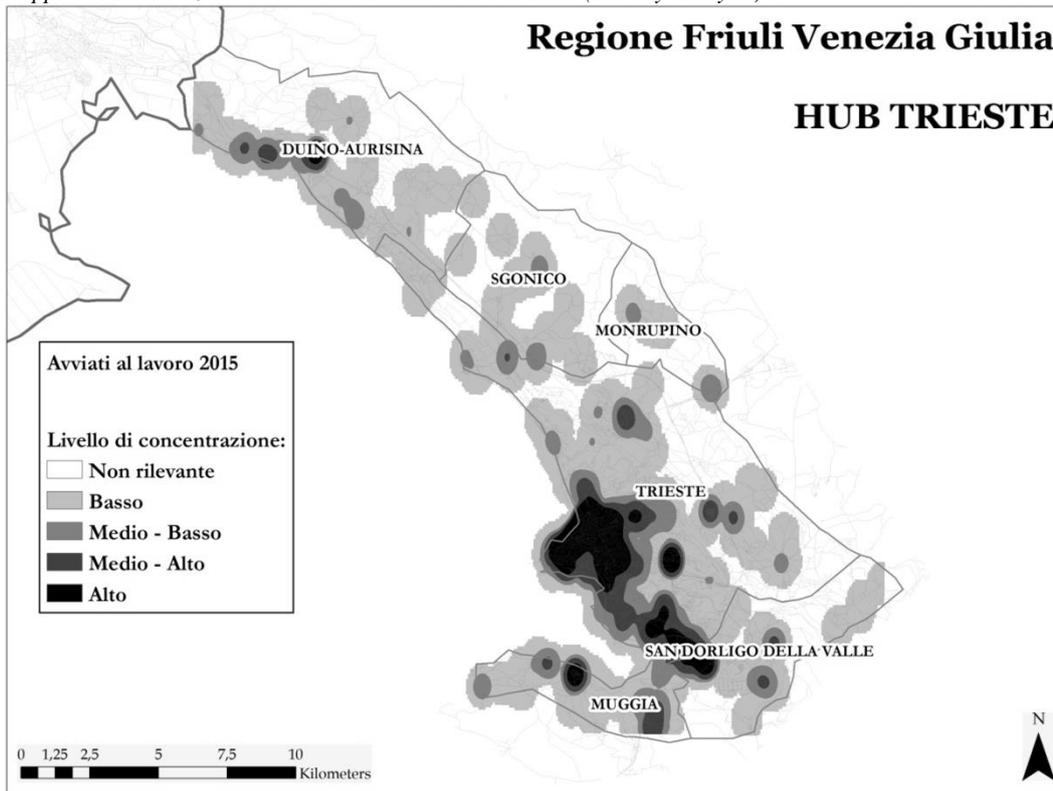
Il terzo Hub oggetto di analisi è quello che fa riferimento a Udine e alla Bassa Friulana. Il livello di concentrazione è focalizzato in due aree, una molto estesa intorno a Udine e un'altra che fa riferimento all'area costiera di Lignano Sabbiadoro. In termini di variazione percentuale emerge una certa polarizzazione, bene la

maggioranza dei comuni della Bassa Friulana, mentre si evidenzia una situazione più stabile per i comuni intorno a Udine e negativa nel nord-est (come Grimacco e Stegna). L'ultima mappa riguarda i settori Alberghiero e ristorazione, che sono i più rappresentativi dell'area, dove gioca un ruolo decisivo soprattutto il carattere turistico del comune di Lignano Sabbiadoro, il quale da solo conta quasi 3000 Avviati al lavoro (Mappa 16; Mappa 17; Mappa 18 e Mappa 19).

Il quarto Hub oggetto di analisi fa riferimento al Medio – Alto Friuli. Rappresenta sotto molti punti di vista il quadro più eterogeneo del territorio regionale, l'area di massima concentrazione non è ben distinguibile, i comuni con il numero più alta di Avviati al lavoro sono: Fagagna (574), Tolmezzo (782) e Codroipo (1301). In termini di variazione percentuale, la situazione risulta nella maggioranza dei comuni stabile o negativa. Infine, tra i settori di riferimento del Hub Alto e Medio Friuli ci sono le attività professionali nei settori bar, ristoranti e nei villaggi turistici, rispetto ai quali dalla mappa non emergono aree di elevata intensità, ad eccezione del comune di Forni Avoltri (Mappa 20; Mappa 21; Mappa 22 e Mappa 23).

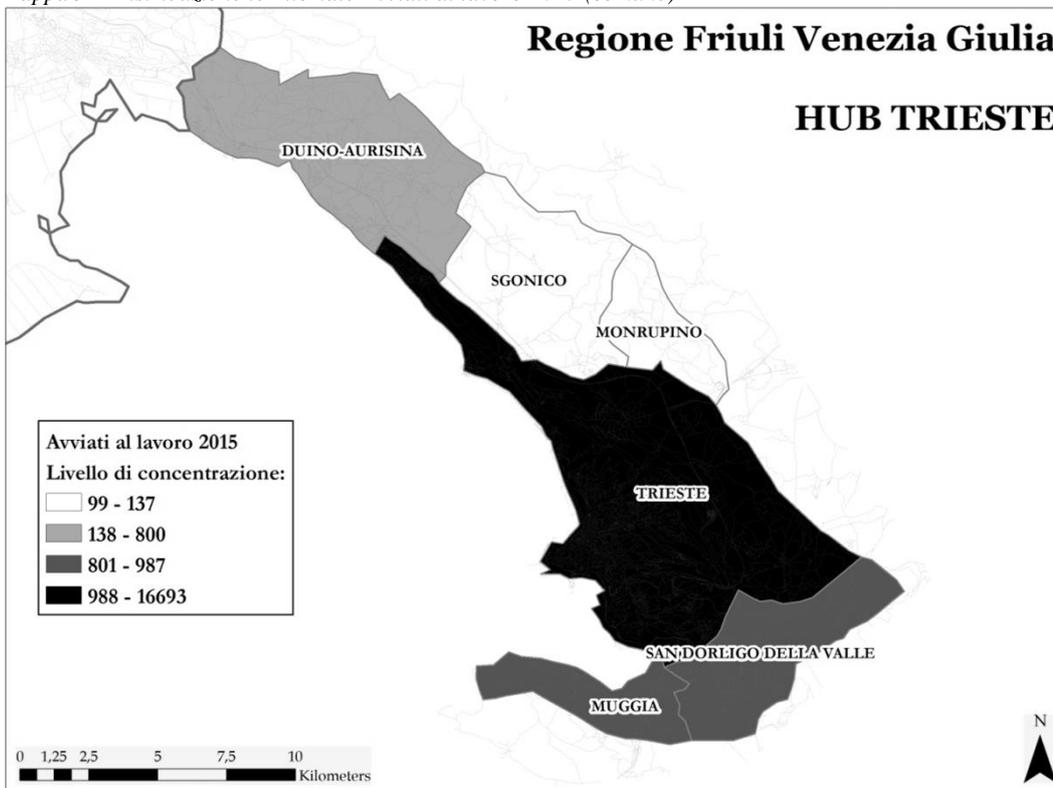
Il quinto e ultimo Hub oggetto di analisi è quello che fa riferimento a Pordenone, che con i suoi 12.465 Avviati al lavoro è il centro delle opportunità di lavoro realizzate nel territorio. Il comune di Pordenone presenta, inoltre, un eccellente andamento occupazionale con un incremento di oltre 51,7% (corrispondente a più di 4200 Avviati al lavoro) rispetto all'anno precedente, bene anche i comuni di Pasiano di Pordenone e Brugnera, mentre tra i comuni che presentano una delle variazioni percentuali peggiore si segnala Spilimbergo (- 45 %), con oltre 600 Avviati al lavoro in meno dello scorso anno. Infine, tra i settori di riferimento del Hub di Pordenone, viene rappresentata la distribuzione territoriale delle coltivazioni di uva, cereali e frutta a nocciolo che vede la massima concentrazione nel comune di San Giorgio della Richinvelda con 2485 Avviati al lavoro (Mappa 24; Mappa 24; Mappa 26 e Mappa 27).

Mappa 8 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (Density Analysis)



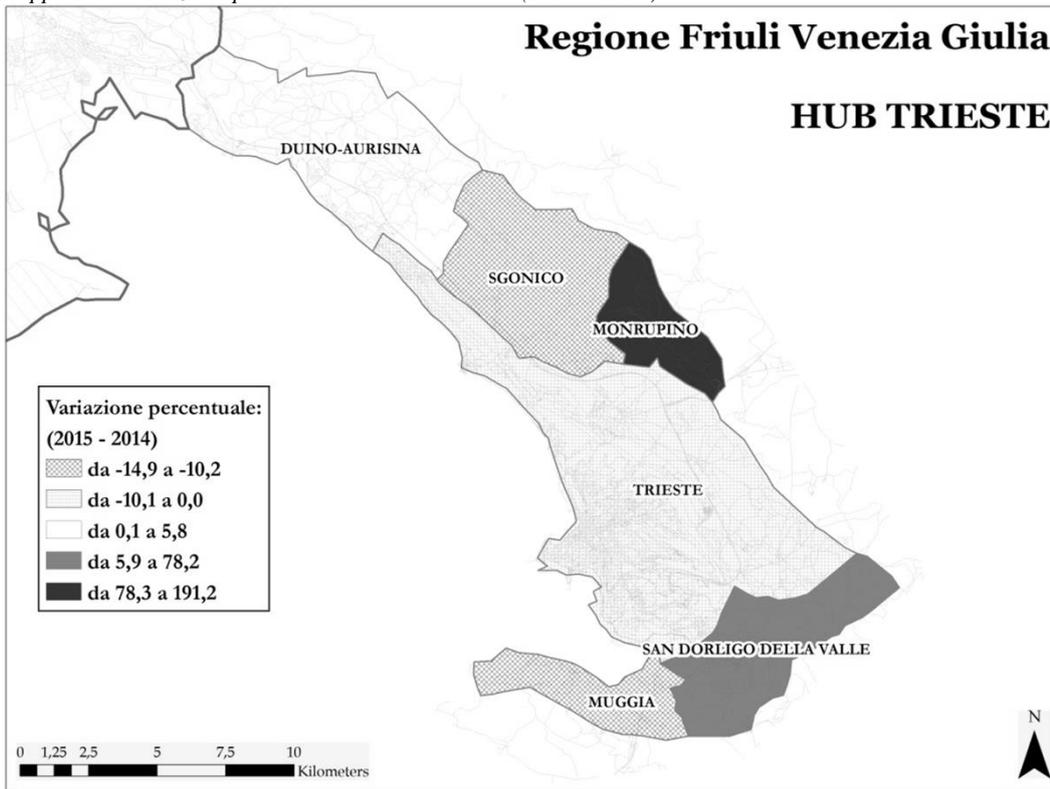
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 9 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (comune)



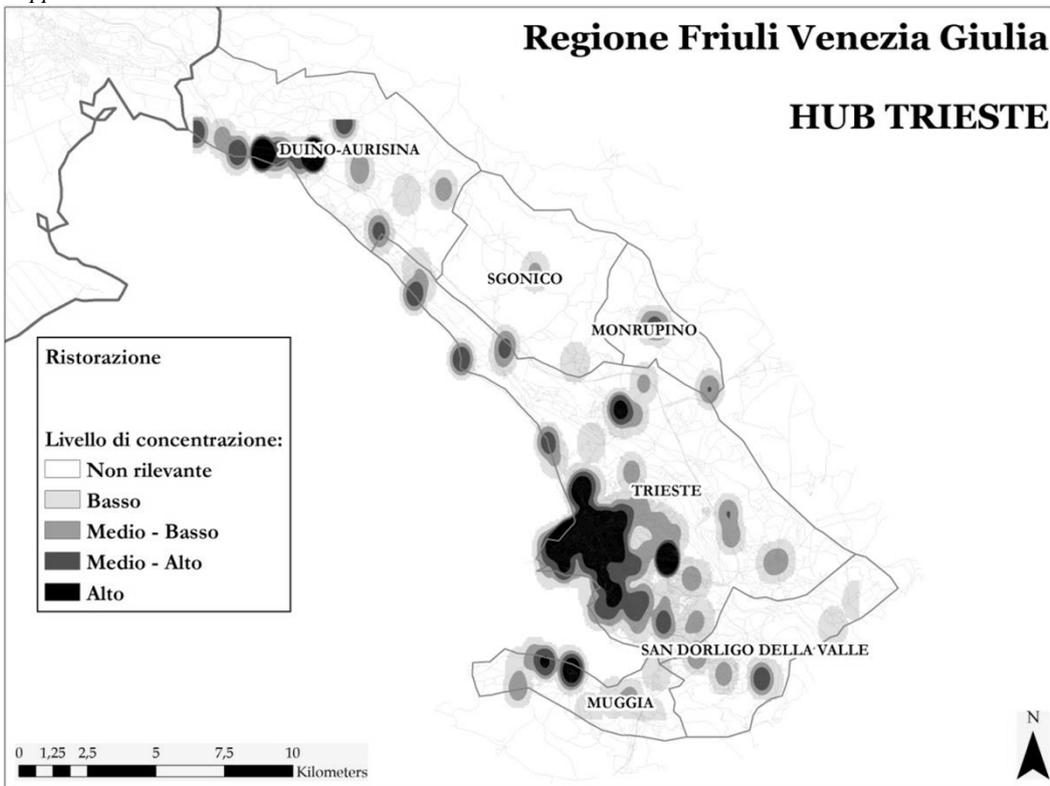
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 10 – Variazione percentuale Avviati al lavoro (2015 – 2014)



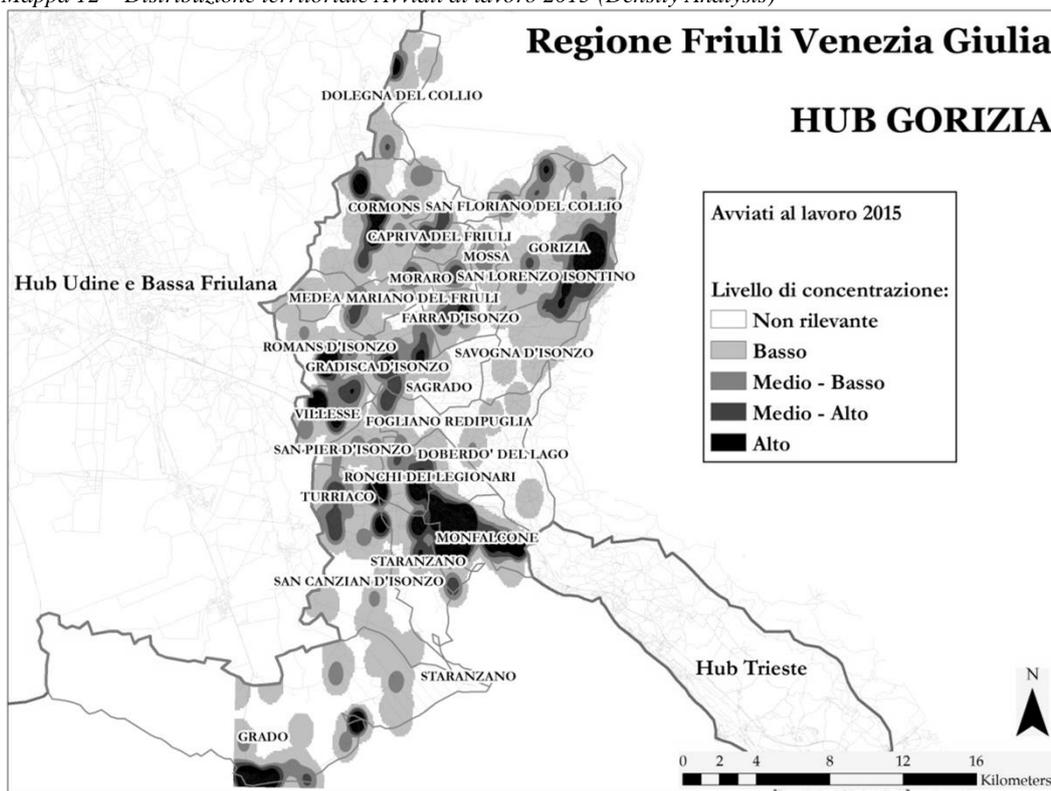
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 11 – Avviati al lavoro nel settore Ristorazione



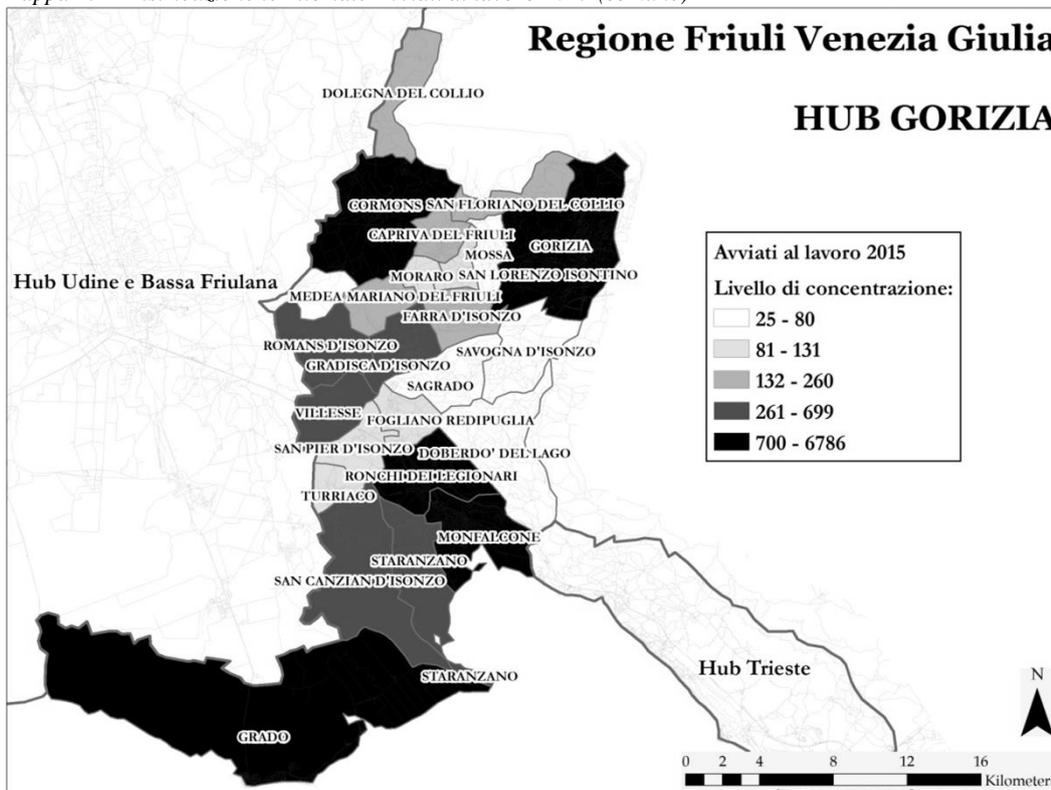
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 12 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (Density Analysis)



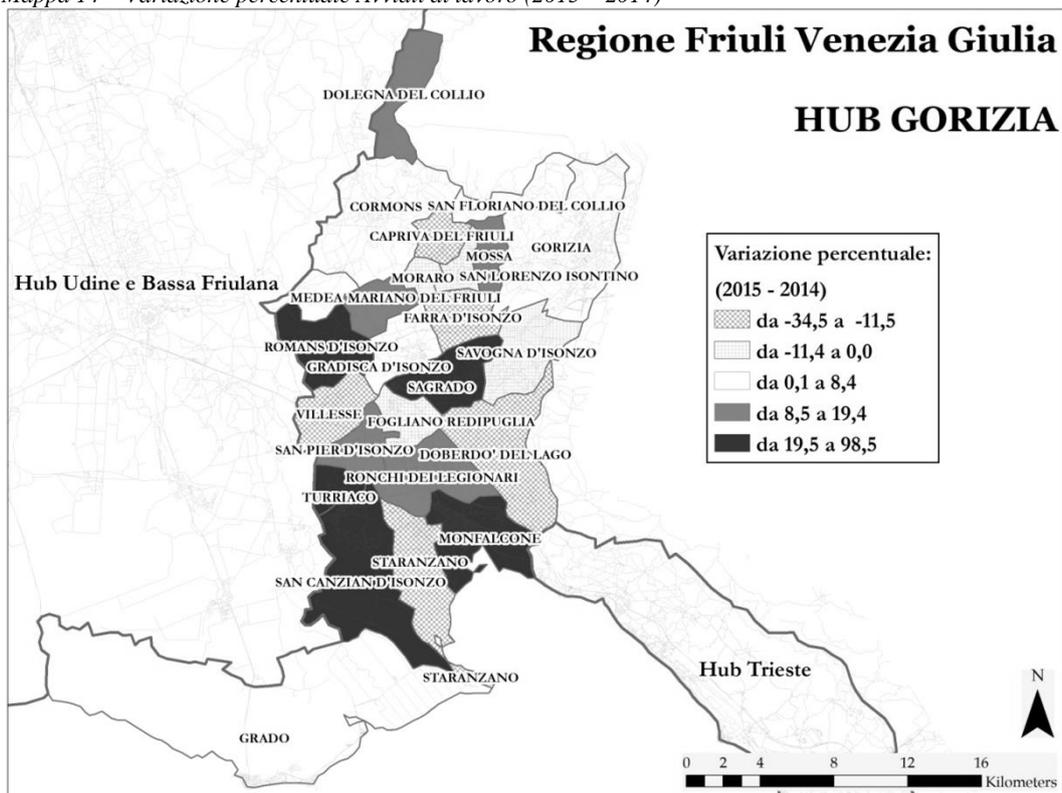
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 13 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (comune)



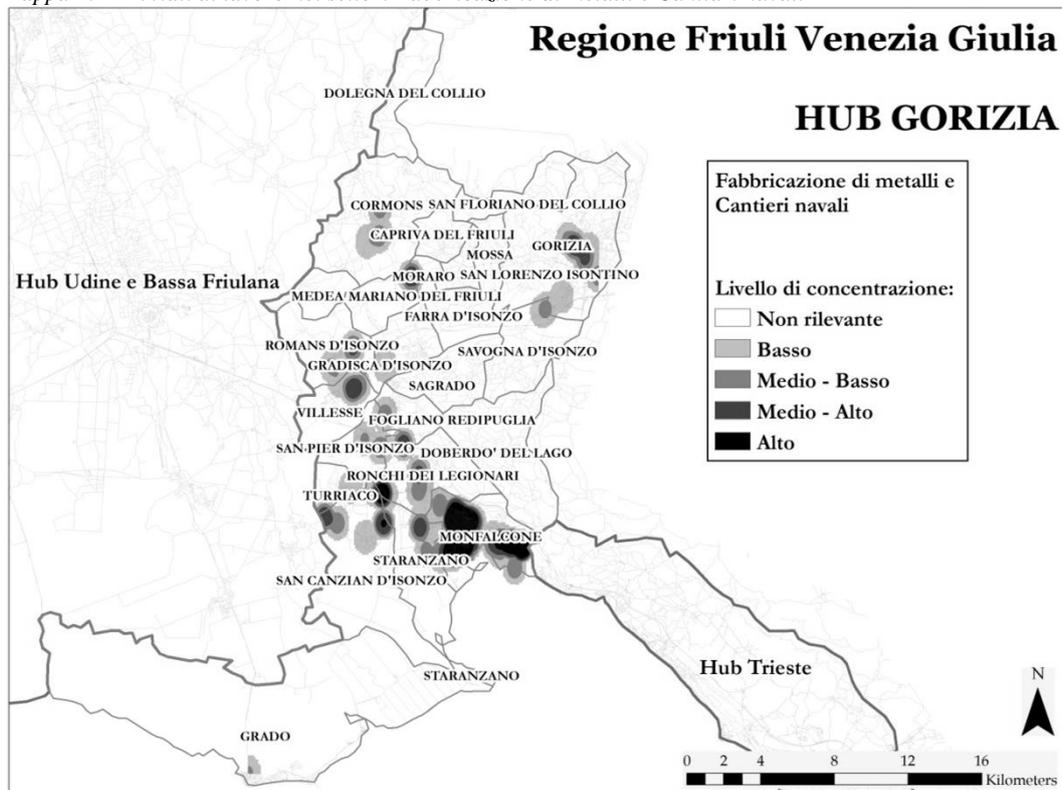
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 14 – Variazione percentuale Avviati al lavoro (2015 – 2014)



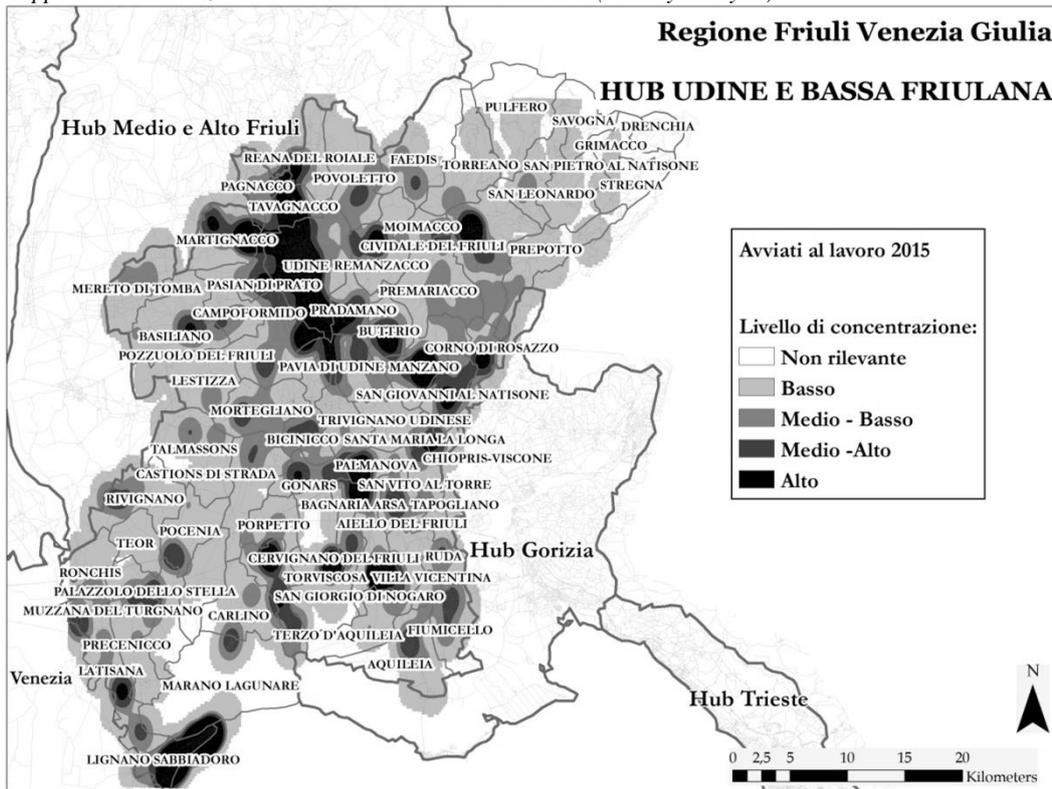
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 15 – Avviati al lavoro nei settori Fabbricazione di metalli e Cantieri navali



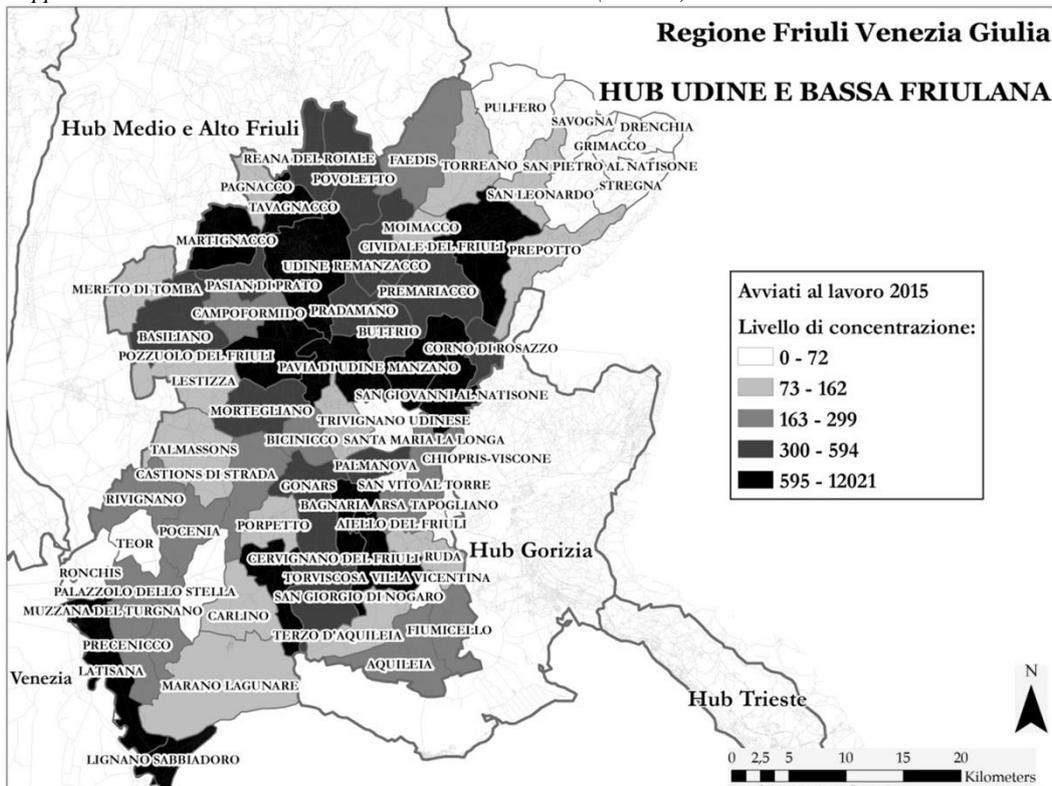
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 16 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (Density Analysis)



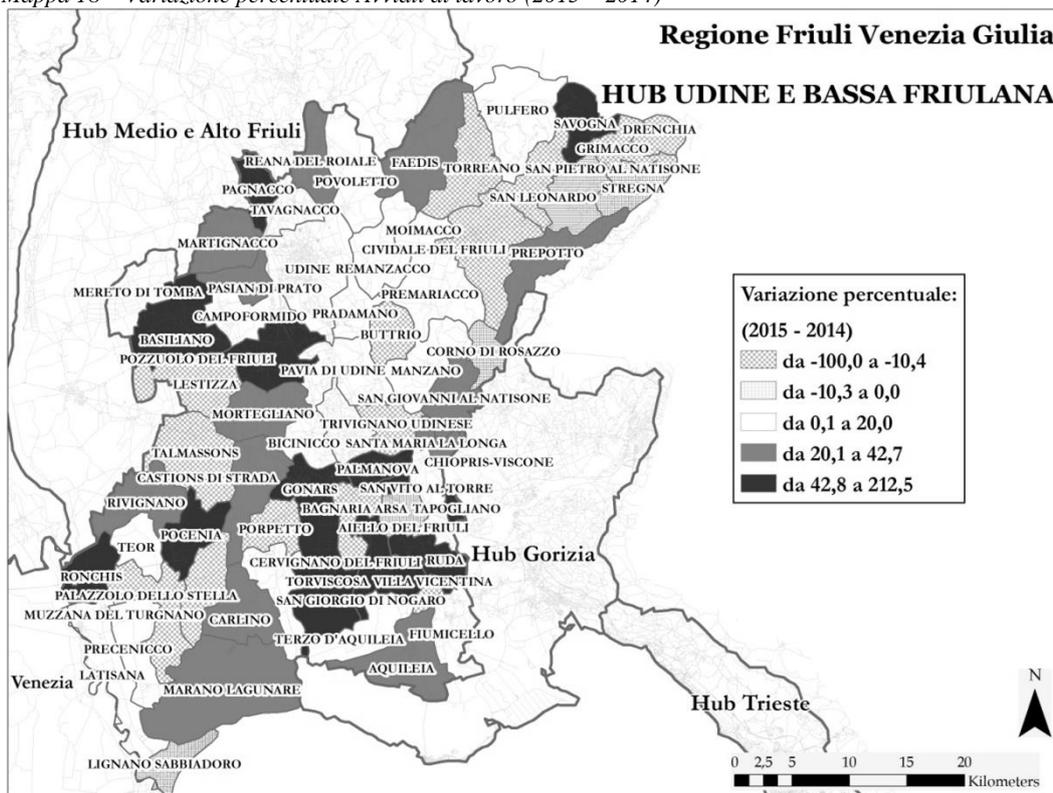
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 17 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (comune)



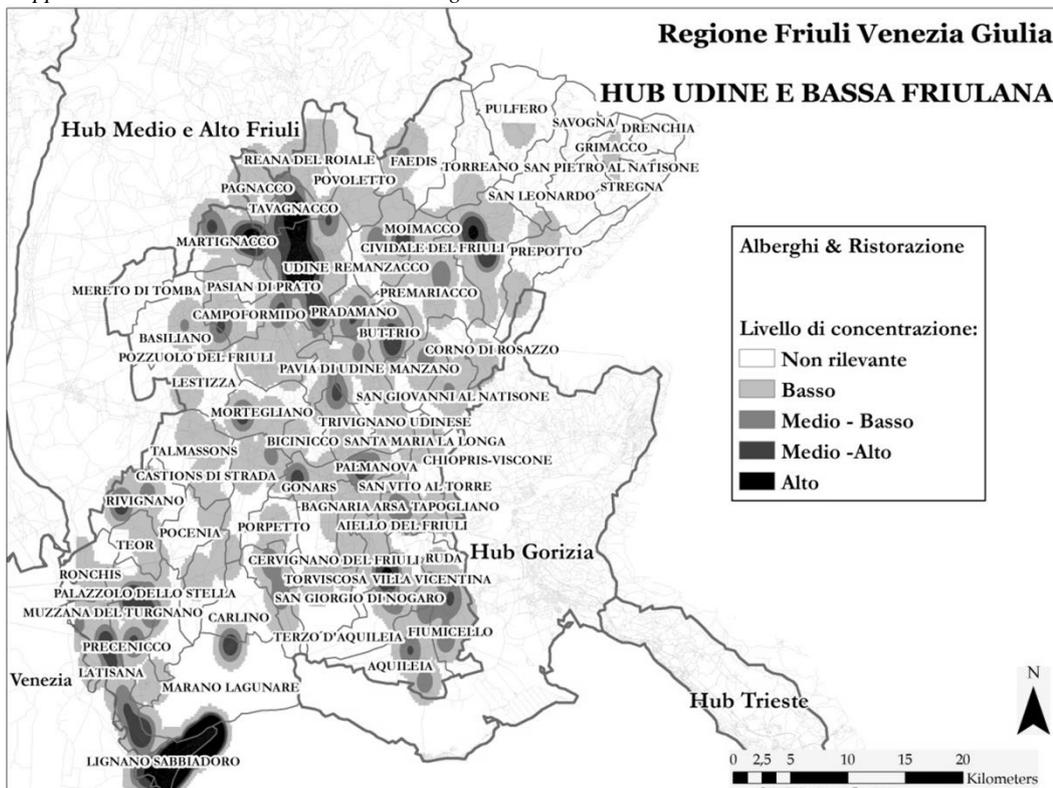
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 18 – Variazione percentuale Avviati al lavoro (2015 – 2014)



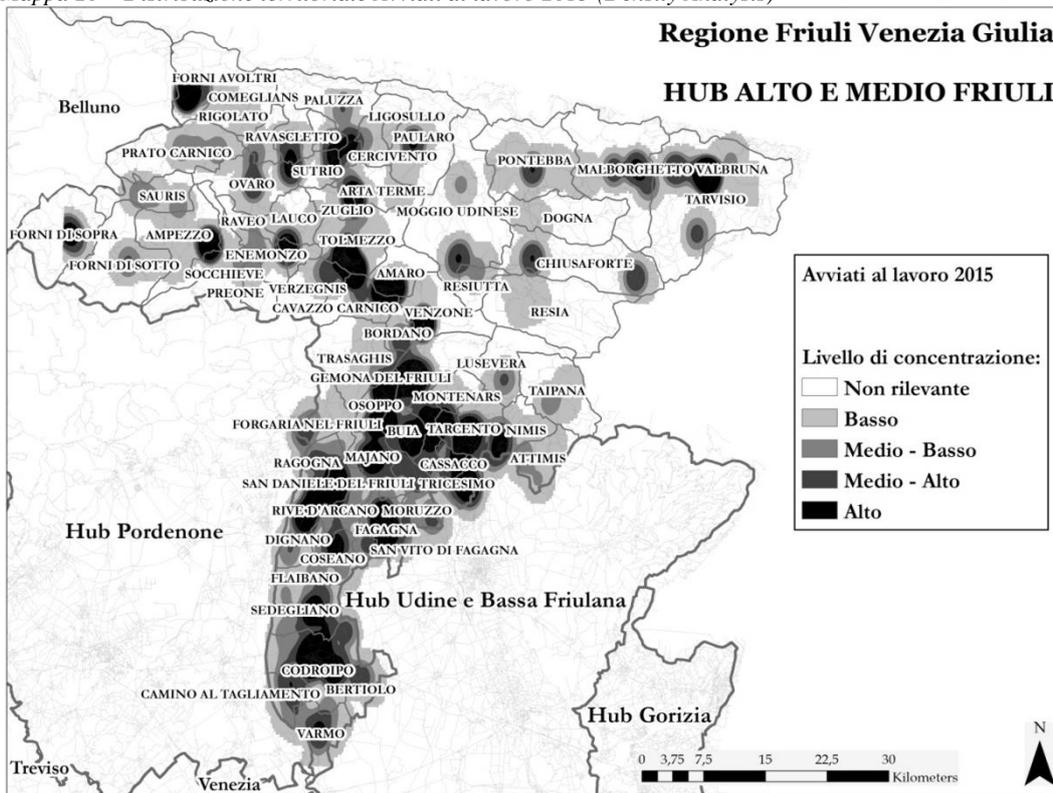
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 19 – Avviati al lavoro nei settori Alberghiero e Ristorazione.



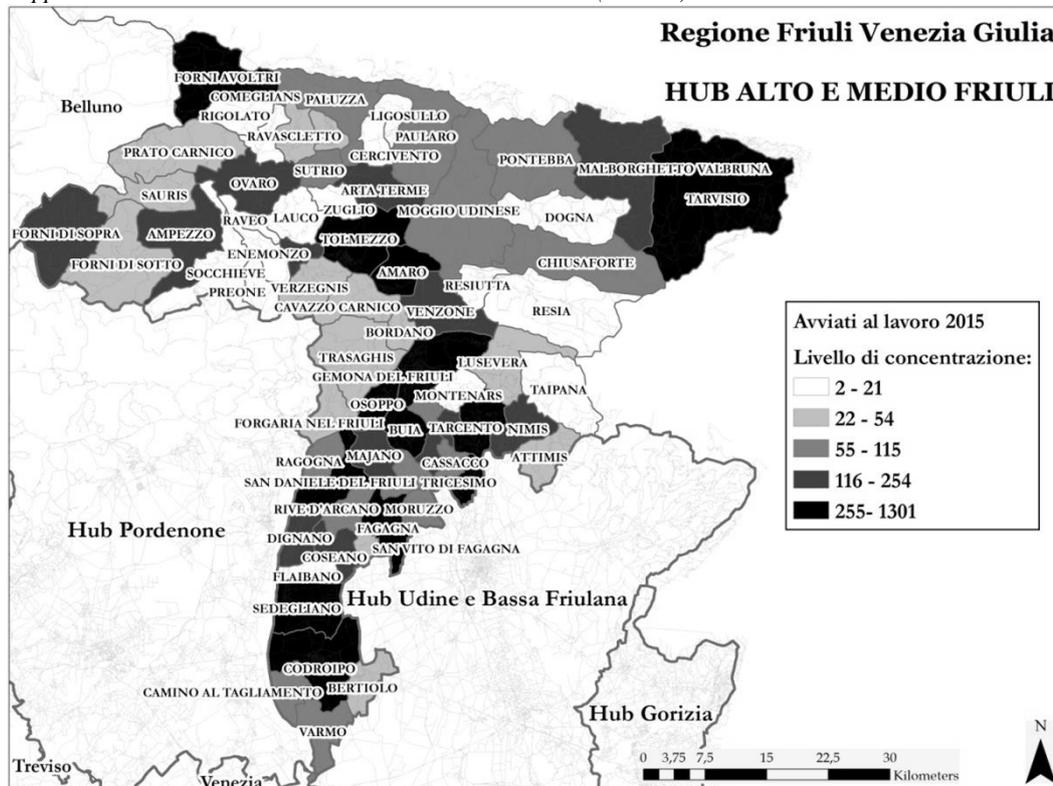
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 20 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (Density Analysis)



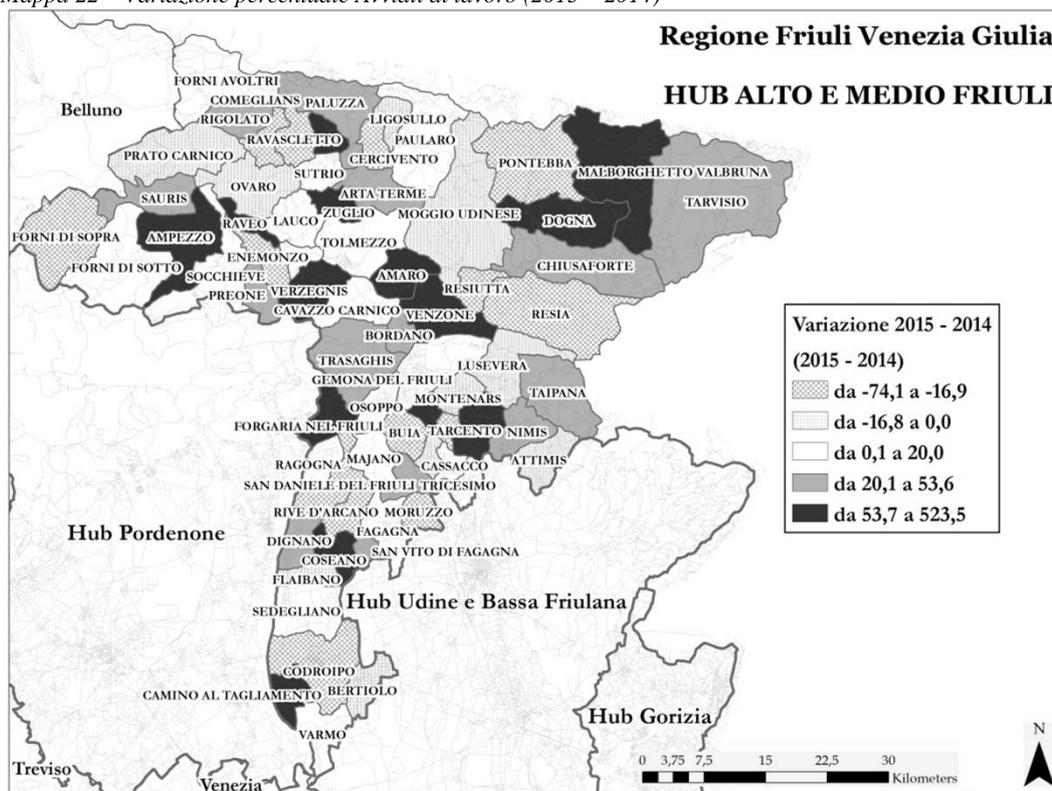
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 21 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (comune)



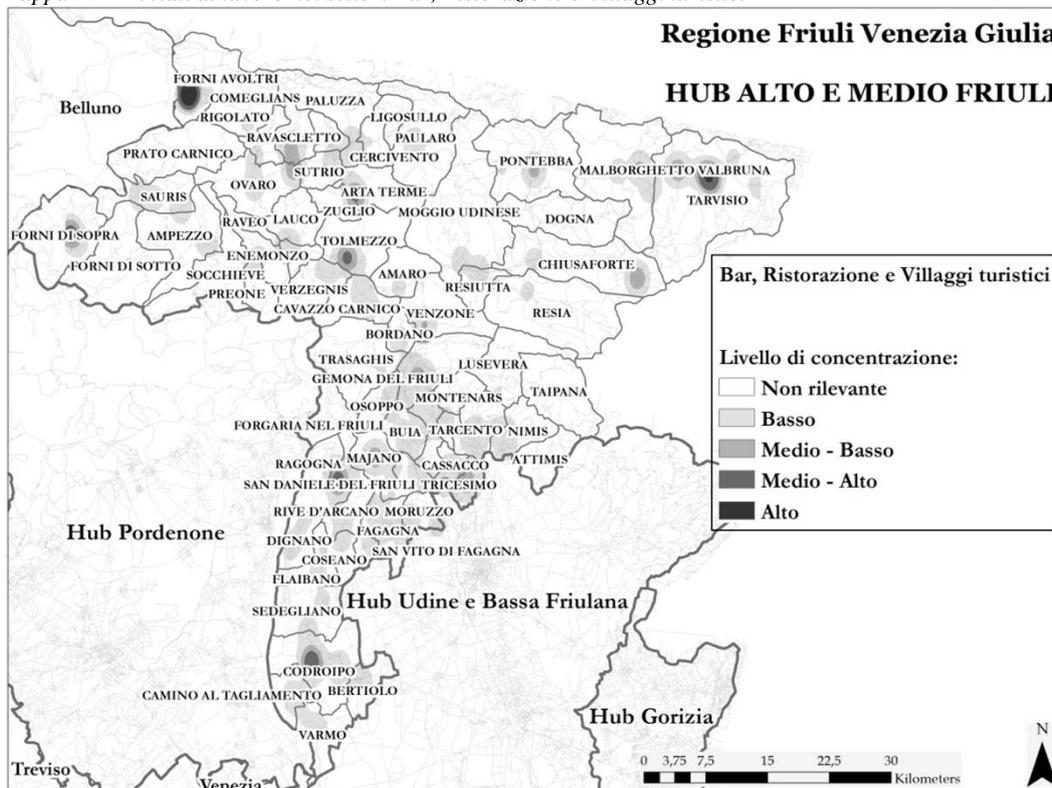
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 22 – Variazione percentuale Avviati al lavoro (2015 – 2014)



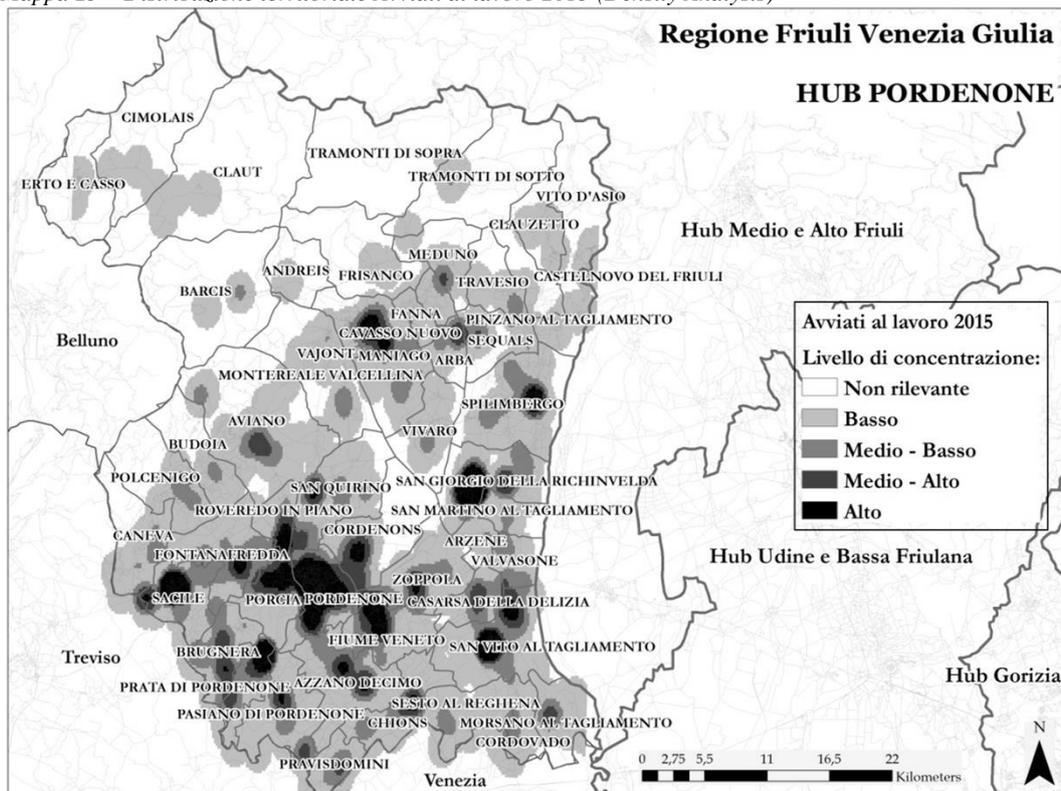
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 24 – Avviati al lavoro nei settori Bar, Ristorazione e Villaggi turistici



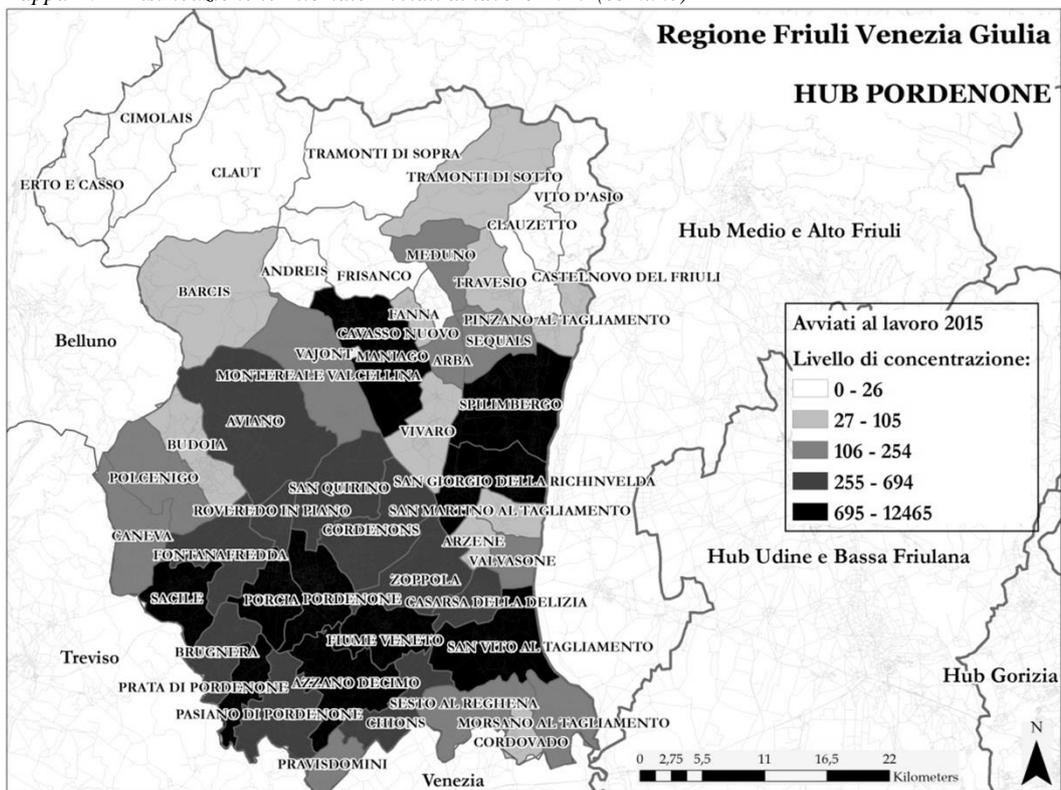
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 25 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (Density Analysis)



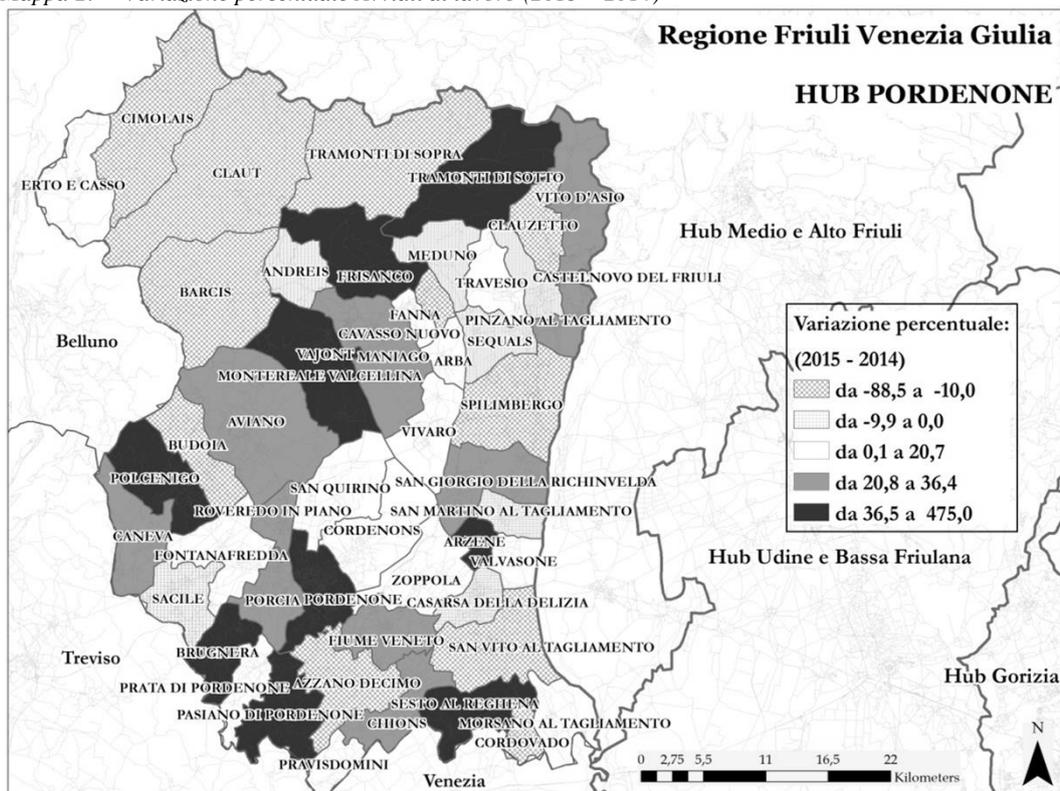
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 26 – Distribuzione territoriale Avviati al lavoro 2015 (comune)



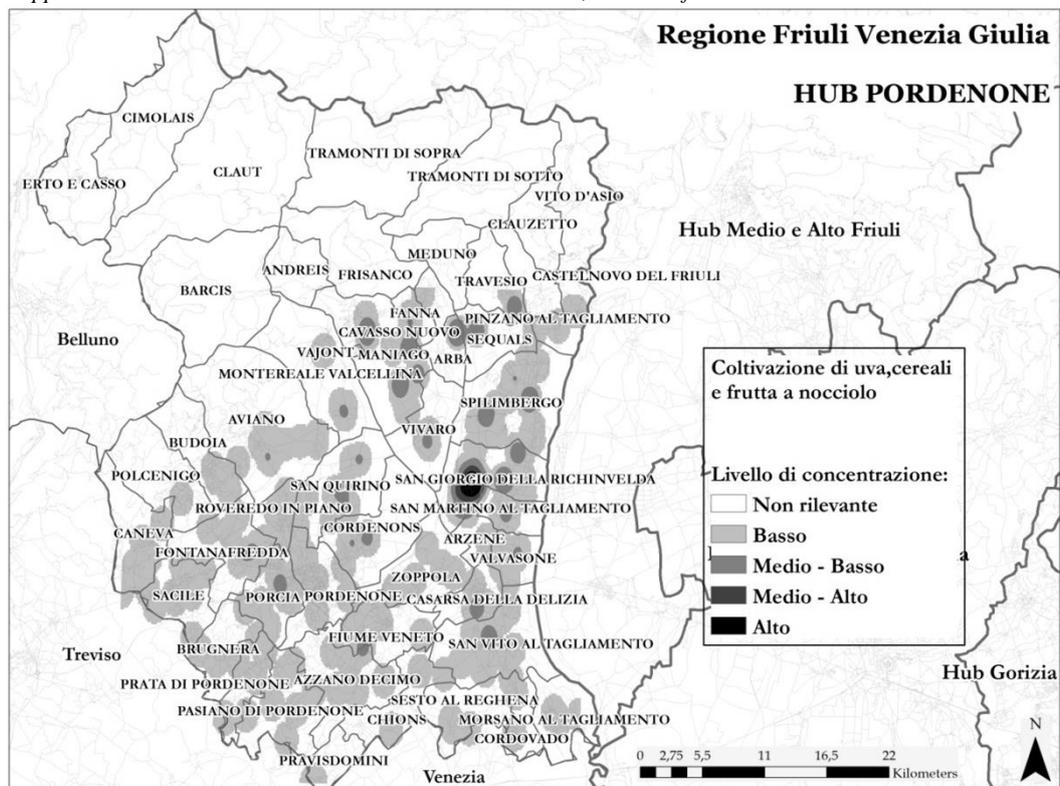
Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 27 – Variazione percentuale Avviati al lavoro (2015 – 2014)



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Mappa 28 – Avviati al lavoro nei settori Coltivazione di uva, cereali e frutta a nocciolo.



Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

Conclusione

L'analisi delle fonti amministrative, non è solo uno strumento fondamentale per una migliore progettazione delle politiche attive del lavoro nel territorio, ma offre un vantaggio ancora più rilevante, quello di realizzare un "bacino di incidenza occupazionale", che consiste in una serie di tabelle con i nomi delle aziende, il loro indirizzo e un *rating* sul grado di "occupabilità"⁷ (Fig. 2).

Fig. 2 – Esempio di un eventuale elenco di aziende

Ragione Sociale	Indirizzo Sede Operativa	Hub di Riferimento	Telefono	Descrizione Ateco	Rating	Avviati	Avviati 2014	Durata Media dei contratti	Numero Contratti a T. I.
Friuli 1	via grigoletti	Pordenone	0434-999999	Altre creazioni artistiche e letterarie	70,7	1494	755	234,9	7
Friuli 2	piazza marconi	Udine e Bassa Friulana	0434-999999	Altre attività di pulizia nca	58,5	996	964	70,4	15
Friuli 3	via trieste	Udine e Bassa Friulana	0434-999999	Riparazione e manutenzione di altri prodotti	58,2	1022	830	88,9	54
Friuli 4	via mazzini	Pordenone	0434-999999	Coltivazione di uva	58,1	888	884	71,6	60
Friuli 5	p.le ellero dei mille	Pordenone	0434-999999	Strutture di assistenza residenziale per anziani	54,2	962	716	51,2	13
Friuli 6	via caboto	Pordenone	0434-999999	Pulizia generale (non specializzata) di edifici	53,7	814	917	66,7	51
Friuli 7	via luigi de paoli	Pordenone	0434-999999	Fabbricazione di mobili per cucina	52,7	909	739	60,0	38
Friuli 8	via molinari	Pordenone	0434-999999	Fabbricazione di strutture metalliche e parti	52,5	872	892	83,9	18
Friuli 9	via piave	Udine e Bassa Friulana	0434-999999	Altri servizi di supporto alle imprese nca	50,9	822	688	53,8	9
Friuli 10	viale venezia	Udine e Bassa Friulana	0434-999999	Fabbricazione di strutture metalliche e parti	47,0	592	500	15,9	16

Fonte: ns. elab. su dati Ergonet

L'obiettivo di tale elenco è quello di trasformare l'attore pubblico in un *fornitore avanzato di informazioni* nella speranza di ridurre i tempi di ricerca del lavoro attraverso la promozione dei servizi pubblici per l'impiego presso le aziende più attive nel territorio di riferimento. E' importante sottolineare come lo strumento si somma e non si sostituisce alle piattaforme/motori di ricerca del lavoro online (*Monster; Face for Job; InfoJobs; ecc....*).

Tuttavia, il successo dello strumento dipende da come verranno sfruttate queste informazioni, che vanno considerate come una comune indagine di *marketing*. In altri termini, per ottenere risultati positivi è necessario che il personale incaricato di sfruttare questa "tesoro" presenti una "spiccata" capacità commerciale.

Il problema della scarsa efficacia dei nuovi strumenti/applicativi dovuta all'incapacità o al basso coinvolgimento da parte dei dipendenti dei servizi pubblici per l'impiego, è purtroppo un problema emerso già in precedenti esperienze internazionali, come in quella descritta da Lechner e Smith (2006) in Svizzera.

Proprio le precedenti sperimentazioni in altri paesi, suggeriscono la necessità una costante attività di monitoraggio e verifica di ogni fase dell'attività di *marketing*, con l'obiettivo di segnalare eventuali criticità in modo da porre rimedio nelle future sperimentazioni.

L'idea di sfruttare le fonti amministrative per migliorare l'attività di intermediazione tra domanda e offerta di lavoro non è nuova. Infatti è già stata utilizzata, seppur senza le mappe di densità, ad esempio dai Servizi pubblici per l'impiego (SPI) di Varese. In quel caso i funzionari dello SPI hanno potenziato il loro *database* di contatti attraverso una vera e propria azione di *marketing* territoriale rivolta alle aziende che orbitavano intorno all'area aeroportuale di Malpensa. Nel dettaglio, sono state individuate quelle aziende che in un determinato periodo risultavano aver realizzato un numero relativamente alto di avviamenti all'interno dell'area del sistema aeroportuale milanese (SEA) di Malpensa e a queste sono state proposte una serie di servizi.

Inoltre, la possibilità di realizzare una *partnership* con attori privati (Agenzie per il lavoro, Cooperative, Fondazioni, ecc...) per sfruttare meglio il "bacino di incidenza occupazionale" non va esclusa. Tuttavia, è opportuno sottolineare che il passaggio delle informazioni ottenute dall'analisi delle fonti amministrative all'attore privato dovrebbe avvenire con cautela, per i seguenti motivi:

- trattandosi di dati "sensibili" si rende necessario il rispetto rigoroso delle norme previste in materia di *privacy* e quindi le varie elaborazioni proposte possono essere realizzate e visionate esclusivamente da soggetti autorizzati e accreditati ai Servizi pubblici per l'impiego;

⁷ Costruzione del Rating : E' un valore percentuale che espone tramite normalizzazione e ponderazione (tramite opportuni "pesi") la somma delle seguenti variabili: Avviati 2015 e 2014; Avviamenti; Numero contratti a tempo indeterminato e Durata media contratti atipici. I valori sono espressi da 0 a 100 (dove 100 corrisponde al massimo di potenziale azienda bersaglio).

- perché attraverso queste informazioni esiste il concreto pericolo di “intasare” le aziende segnalate di contatti e curriculum spesso non idonei e forse non necessari. Per questo è necessario un preliminare attività di scrematura (o *targeting*), in modo da interagire solo con i datori di lavoro interessati.

Infine, ebbene ricordare che la relativa analisi delle fonti amministrative non creano lavoro e non forniscono un quadro sulle *vacancies* disponibili. La tecnica permette esclusivamente di conoscere i nomi delle imprese più attive sul territorio e quindi di migliorare il *network* dei servizi per l'impiego. Tale sforzo potrebbe ottenere risultati ancora più attendibili, se i servizi delegati all'attività di marketing realizzassero sinergie con le amministrazioni comunali. Il duplice obiettivo, è quello di conoscere (attraverso gli uffici tecnici comunali) quali aziende aprono o hanno intenzione di ampliare le loro sedi operativi e contemporaneamente coinvolgere direttamente il *Sindaco* o l'*Assessore al lavoro* nel primo contatto con l'azienda.

Bibliografia

- Batty M., Chin N. e Besussi E. (2003), “*Traffic, Urban Growth and Suburban Sprawl*” UCL Centre For Advanced Spatial Analysis, Working Paper 70. Available at: www.casa.ucl.ac.uk (aggiornato a dicembre 2012).
- Chuvieco E. e Congalton R.G. (1998), *Application of remote sensing and Geographic Information Systems to forest fire hazard mapping*. Remote Sensing of Environment 29: 147-159.
- Giubileo F. (2013), *Il modello di welfare occupazionale in Lombardia*, , Emil Libri, Link: www.ilibridiemil.it (aggiornato a luglio 2015).
- Irpet (2012), *Rapporto sul mercato del lavoro in toscana anno 2011*, Regione Toscana. Available at: www.irpet.it (aggiornato a settembre 2012).
- Lechner, M. e J. Smith (2006), *What is the Value Added by Case Workers*, Labour Economics, in press. Link: www.cesifo.de.
- Moretti E. (2013), *La nuova geografia del lavoro*, Mondadori, Milano.
- Murgante B., Casas G.L. e Danese M. (2007), *The use of spatial statistics to analyze the periurban belt. The european information society: leading the way with geoinformation*. In *Proceedings of the 10th Agile International Conference on Geographical Information Science*.
- Silverman B.W., Jones M.C. e Hodges J. L. (1989), *An Important Contribution to Nonparametric Discriminant Analysis and Density Estimation*, in International Statistical Review, nr. 57, 233-247.